



Comune di Bologna



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca  
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro:  
un cammino continuo  
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche  
Casa di Khaoula e Corticella

Febbraio  
2019

## LE PAROLE SONO PALLOTTOLE ...

### “POSSIAMO TUTTI DIVENTARE PIU' GENTILI”

(vedi [“storia” giugno 2014](#))

“Stiamo perdendo la misura, il peso, il valore delle parole... il terribile è che stiamo educando una gioventù all'odio. Il motivo? Perché abbiamo perso il senso dei valori, i veri valori della vita li abbiamo persi... Unico rimedio l'educazione... abbiamo bisogno di un programma massiccio di educazione emotiva a cui va aggiunto l'impegno civico di ciascuno di noi. Questa pericolosa cultura si può combattere solo contrapponendole un'altra **cultura quella della ragione e della gentilezza**. Dobbiamo anche educare all'uso delle parole, alla consapevolezza del linguaggio... Le parole hanno il potere di cambiare il mondo ma con la stessa facilità possono distruggerlo...” Così si è espresso Andrea Camilleri.



L'educatore brasiliano Leonard Boff sul giornale “El Pais” del 27-04-2016 ha scritto che per mettere da parte l'aggressività acquisita in questi tempi di crisi politica ed economica c'è bisogno di conoscere il **potere dell'unione, il potere della gentilezza e quello dell'autoresponsabilizzazione**.

La corruzione e l'ingiustizia sono conseguenze di un esaurimento della compassione e quindi della gentilezza e della capacità di creare unione. **Incolpiamo gli altri per le difficoltà che stiamo vivendo**. Alla radice di questa turbolenza c'è il gioco delle accuse, l'assenza di riconoscimento della propria responsabilità. Siamo noi a dover trovare una via d'uscita. E l'unica **uscita è proprio il riscatto della compassione, della gentilezza e della capacità di creare unione**.

## “LINGUAGGIO GIRAFFA E LINGUAGGIO SCIACALLO!”- “La comunicazione nonviolenta”

Marshall B. Rosenberg (1934-2015) fondò nel 1984 il Center for Nonviolent Communication (CNVC) che è poi diventato una organizzazione internazionale diffusa in più di 30 paesi. In Italia la Comunicazione Nonviolenta fa capo a Vilma Costetti del “Centro Esserci” di Reggio Emilia. Nella storia del febbraio 2015 avevo già segnalato il bel libro di Rosenberg “Le parole sono finestre (oppure muri)”: da allora la casa editrice Esserci ha pubblicato anche molte conferenze tenute da Rosenberg in proposito. Qui voglio dar conto di una conferenza dal titolo “Vivere l’amore ogni giorno” a proposito del “linguaggio giraffa e di quello sciacallo” esemplificato da Rosenberg anche da pupazzi e dalle rispettive orecchie montate su due cerchietti per



interagire col pubblico, trasmettendo quello che lui chiama il **linguaggio del cuore**. La giraffa è il mammifero terrestre con il cuore più grande, il suo lungo collo le permette una visione ampia e profonda, è un animale molto forte, un suo calcio può uccidere un leone, ma la giraffa non va in giro ad uccidere leoni. Se ascoltiamo con attenzione le nostre conversazioni, è facile percepire un linguaggio ordinario che giudica, interpreta, classifica le persone, stigmatizza comportamenti, dice cosa le persone "devono" fare ed in genere esprime pareri sfavorevoli. Rosenberg ha denominato questo linguaggio "**sciacallo**", dandoci la consapevolezza della comunicazione scollegata alla vita. Lo scopo della Comunicazione Nonviolenta – o del linguaggio Giraffa - è quello di aiutarci a donare volentieri l’un all’altro ... rendendo più bella in famiglia la vita alla persona a cui stiamo donando. ... Spesso in famiglia le persona donano per dovere o per obbligo...o per evitare il "senso di colpa". Queste ultime modalità sono il “linguaggio sciacallo”.

L’invito di Rosenberg è di fare attenzione a che le persone che ci sono care non si sentano da noi criticate o giudicate: se le pensate egoiste o pigre, difficilmente riusciranno a “donarci qualcosa”. In realtà questo “linguaggio sciacallo ci è stato tramandato da secoli in famiglia... e in educazione attraverso i premi e le punizioni”. Seguono alcuni esempi nei quali è impossibile non sentirsi direttamente coinvolti!

## LA FAVOLA DELLE DUE BISACCE E DELL' AQUILA DALLE ALI MOZZATE

C'è una favola di Esopo che dice che ognuno porta al collo due bisacce, una dietro la schiena e una davanti. In quella davanti ci sono riposti tutti i difetti altrui mentre i nostri sono nella bisaccia dietro e questo spiega perché vediamo con puntiglio il "moscerino" nell'occhio dell'altro, senza renderci conto della "trave" nel nostro. E ce n'è un'altra di un contadino che aveva catturato una giovane aquila e perché non volasse via le aveva tagliato le ali e l'aveva tenuta nel pollaio. Crescendo, l'aquila era riuscita a fuggire nella fattoria di un altro contadino che la curò fino a che le ali ricrebbero. L'aquila al primo volo portò in dono una lepre a quel contadino che le suggerì di portare un dono analogo al contadino che le aveva tagliato le ali come modalità per correggere quel comportamento.

UNA STORIA, UN FILM POSSONO ESSERE UNA CAREZZA O UN PUGNO... SONO SEMPRE UN MODO PER "RESISTERE" COME SCRIVE - E FILMA- DANIELE BIANCHESSI NE "L'ALTRA AMERICA DI WOODY GUTHRIE" (2 ed. 2018, Jaca Book)



**"Le storie non si limitano a staccarsi dal narratore, lo formano anche: raccontare è resistere".**



Così è stato per me coi due film-documentari "Santiago" di Nanni Moretti e "Dove bisogna stare" di Daniele Gaglianone e Stefano Collizzolli.

E' per me una carezza il film "Santiago", interviste a protagonisti del golpe cileno del 1976 contro il governo democratico di Salvador Allende e a torturati e scampati nell'ambasciata italiana, una delle poche rimaste aperte, alcuni poi accolti in Italia. Pur nei racconti dolenti, traspare la gioia dell'esser stati protagonisti intorno ad Allende di una stagione di condivisione e di protagonismo: "ognuno faceva la propria parte" e furono torturati ed uccisi soltanto per le loro idee.

E' stato un "pugno" salutare "Dove bisogna stare" storia di 4 donne che praticano l'accoglienza nell'Italia di oggi, rispondendo a domande stringenti e ineludibili, a questioni molto complesse. **Non racconta l'immigrazione dal punto di vista di chi sceglie di partire o è costretto a farlo:** è un film su di noi, sulla nostra capacità di confrontarci con il mondo e di dividerne il destino.



## Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2018-19

**Le storie di Miriam** – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:  
<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “**Fare la propria parte**” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

Sulla battigia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!".  
"Ma pensa – risponde quel bambino sorridente – quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!"

Contatti delle biblioteche: [bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:bibliotecalame@comune.bologna.it)  
[bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it)  
[bibliotecacorticella@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacorticella@comune.bologna.it)

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.  
Si può telefonare al 3336963553 o scrivere a: [miriamridolfi1411@gmail.com](mailto:miriamridolfi1411@gmail.com)



**Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE**